



Regione Lombardia

DECRETO N. 4483

Del 20/05/2016

Identificativo Atto n. 392

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PROGETTO DI POZZO ESPLORATIVO PER LA RICERCA FLUIDI TERMALI DENOMINATO "SASSABANEK 1", IN COMUNE DI ISEO (BS). PROPONENTE: SOCIETA' COGEME S.P.A. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L. R. 5/2010. [RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "S.I.L.V.I.A.": PROCEDURA VER.1985].

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale”, con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di Valutazione d’Impatto ambientale”;
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale”;
- il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 "Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura";
- le dd.g.r. X/2014 del 01 luglio 2014 "X Provvedimento organizzativo 2014"; X/2996 del 30 dicembre 2014 "XXI Provvedimento organizzativo 2014"; X/4653 del 23.12.2015 “XVI Provvedimento organizzativo 2015”;

RICHIAMATE inoltre la l.r. 44/1980 “Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo della acque minerali e termali” e l’art. 2, comma 27 della l.r. 1/2000 che ha conferito alle Province le funzioni amministrative in tale materia;

PRESO ATTO che:

- a) in data 29.02.2016 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2016.09861] presso la Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - da parte della Società Cogeme s.p.a. (nel seguito “il proponente”) - la richiesta di verifica, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, della assoggettabilità alla procedura di valutazione dell’impatto ambientale (v.i.a.) del progetto di un pozzo esplorativo denominato “Sassabanek 1” nel Comune di Iseo;
- b) la tipologia progettuale è prevista alla voce 2.b) dell’allegato B alla l.r. 5/2010 [attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di cui all’art. 2, comma 2 del r.d. 1443/1927, comprese le risorse geotermiche e le relative attività minerarie]; il progetto non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991 ed è pertanto sottoposto alla verifica dell’assoggettabilità alla procedura di v.i.a.;
- c) l’avviso del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale è stato pubblicato sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/ [sistema informativo regionale per la v.i.a. “SILVIA”];
- d) la procedura di verifica di assoggettabilità alla v.i.a. si inserisce in quella relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali, in capo alla Provincia di Brescia ai sensi delle norme sopra richiamate;
- e) il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 22.02.2016, secondo le disposizioni di cui all’art. 3, comma 5.b) della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- f) con nota in atti reg. prot. T1.2016.14507 del 21.03.2016, la Struttura VIA ha indetto, ai sensi dell’art. 3.7 del r.r. 5/2011, la Conferenza di Servizi istruttoria per l’acquisizione dei pareri degli Enti territoriali interessati;

VISTA la documentazione depositata dal proponente, comprensiva dello studio preliminare



Regione Lombardia

ambientale, della relazione geologica, studio di incidenza, degli elaborati progettuali e dei relativi allegati;

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- l'intervento in esame concerne la perforazione di un pozzo esplorativo nell'ambito del progetto di ricerca "Sassabanek 1" per lo sfruttamento dei sistemi acquiferi profondi presenti nel substrato roccioso; il pozzo è finalizzato segnatamente a verificare la consistenza quali-quantitativa di acque termali e, in caso positivo, pianificare la possibilità dello sfruttamento di tale risorsa; la localizzazione del pozzo è stata definita a seguito dell'esecuzione di indagini geofisiche [profili sismici e geo-elettrici] i cui risultati hanno evidenziato condizioni geologiche favorevoli per il ritrovamento della risorsa termale [si prevede la captazione di acque con temperature <70°C];
- il sito di progetto è ubicato all'interno dell'area di camping Sassabanek, che confina ad ovest con la Riserva Naturale "Torbiera del Sebino", dichiarata Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria dall'Unione Europea e identificata dal codice IT 2070020 SIC/ZPS; sotto il profilo pianificatorio il Piano territoriale paesistico regionale e il PTCP della Provincia di Brescia segnalano che l'area in cui verrà perforato il pozzo, essendo all'interno del campeggio, è inserita tra i "Paesaggi urbano/tecnologici" in un ambito definito come "struttura turistico-ricreativa"; adiacente alla zona interessata vi è l'area appartenente ai paesaggi naturali di ambito lacustre costituita dalle torbiere d'Iseo; il PGT di Iseo individua, nella tavola "Vincoli e limitazioni", l'area di Sassabanek e quella di cantiere nelle "aree di notevole interesse pubblico";
- per la sua collocazione in ambito lacuale, il sito ricade in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142.1 del d.lgs. 42/2004; pur non interferendovi direttamente, è limitrofa al segnalato sito della Rete Natura 2000 "Torbiera del Sebino", il cui limite corre a ridosso del sedime di cantiere; l'area non risulta soggetta a fenomeni di dissesto individuati dal Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Po (PAI);
- riguardo al quadro progettuale, la profondità verticale prevista per il pozzo è di circa 1.200 m dal piano campagna; nell'area di cantiere - che occupa una superficie nell'ordine di 525 m² [15 x 35 m] - sono individuati due settori, uno destinato all'impianto di perforazione e l'altro allo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla trivellazione;
- la perforazione - che deve evitare di attivare interconnessioni fra gli acquiferi superficiali e quelli profondi - richiede la disponibilità di acqua per la preparazione dei fanghi e delle malte in quantità correlabile al volume del pozzo, alla durata dei lavori e alle caratteristiche geologiche delle formazioni attraversate; se ne prevede un consumo compreso fra 210 e 400 m³, da prelevare dall'acquedotto tramite tubazione dedicata; l'energia elettrica sarà prodotta in sito mediante gruppi di generazione alimentati a gasolio conferito con autocisterna [per un totale di stimato in 8.000 ÷ 9.000 l] nei 25 ÷ 30 giorni di attività previsti; a tali consumi si aggiungono quelli di bentonite [8 t], cemento [15 t] e acciaio [40÷45 t]; la trivellazione sarà effettuata mediante scalpello supportato da una batteria di elementi tubolari (aste) di adeguate caratteristiche meccaniche, messa in rotazione da un dispositivo "tavola rotary" o equivalente;
- per quanto riguarda i dettagli relativi alle caratteristiche e alle dimensioni del progetto [tipologia impianti, modalità e fasi di perforazione, ecc.], le proposte per l'inserimento paesaggistico e le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria;

DATO ATTO che:

- il 14.04.2016 si è svolto il sopralluogo istruttorio e, a seguire si è tenuta la Conferenza di Servizi presso la sede della Riserva naturale Torbiera del Sebino con all'ordine del giorno l'acquisizione



Regione Lombardia

dei pareri degli Enti territoriali interessati;

- il 9.04.2016 è pervenuto il parere favorevole con prescrizione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino [in atti regionali T1.2016.18536 del 09.04.2016];
- il 27.04.2016 è pervenuto il parere del Comune di Iseo [in atti regionali T1.2016.20599 del 27.04.2016].

DATO ATTO inoltre che durante l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità alla v.i.a. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 20.3 del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente - valutato il complesso delle informazioni prodotte dal proponente - dall'istruttoria condotta è emerso quanto segue:

- la scelta dell'area in cui localizzare l'impianto di perforazione - all'interno di un camping adiacente alla Riserva naturale - è tale da minimizzare l'interferenza con i vincoli territoriali e paesistico - ambientali, nonché favorire il soddisfacimento delle particolari esigenze logistico-operative e di sicurezza; i potenziali impatti durante la perforazione del pozzo sono principalmente riferibili all'assetto idrogeologico, alla salvaguardia dell'aspetto qualitativo degli acquiferi attraversati, alla pressione sonora generata dai macchinari in fase di cantiere sulla componente ornitica sversante;
- nell'area di progetto affiorano depositi neogenico-quaternari di origine lacustre e fluvioglaciale; la correlazione fra le stratigrafie dei pozzi ha evidenziato l'alternanza dei depositi fini (limosi-argillosi) e grossolani (ghiaie e sabbie); i corpi grossolani, che possono raggiungere spessori massimi di circa 30÷40 m sono sede di acquiferi confinati; l'interpretazione del profilo sismico e l'armonizzazione dei dati geologici di superficie e sottosuolo hanno permesso di definire la stratigrafia e quindi progettare in funzione di essa le caratteristiche del pozzo; la prevenzione dei potenziali impatti è affidata all'isolamento degli acquiferi più superficiali attraversati e non interessati dal possibile sfruttamento termale, mediante l'applicazione di tutte le procedure di sicurezza ambientale normalmente adottate nella realizzazione dei pozzi e adattate alla situazione specifica;
- gli impatti sulle componenti atmosfera, rumore e vibrazioni sono di carattere temporaneo e limitati alla fase di perforazione; essi sono legati alle emissioni acustiche e di gas di scarico dei mezzi operativi e al sollevamento di polveri durante la movimentazione dei fanghi e dei detriti; nell'ambito interessato il sistema dei ricettori è costituito essenzialmente da edifici a carattere turistico e dalla fauna ornitica sversante; la prevenzione dei potenziali impatti potrà essere attuata mediante le mitigazioni ambientali previste nello studio preliminare ambientale;
- la preliminare analisi acustica, condotta con riferimento ai valori di emissione di un impianto di trivellazione di caratteristiche equivalenti a quello che si intende utilizzare, indica valori di pressione sonora compatibili con i recettori più vicini al punto di collocazione della sonda di perforazione; tuttavia, una valutazione di dettaglio dei flussi indotti per la fornitura dei materiali inerti e delle conseguenti emissioni acustiche dovrà essere operata in sede di progetto esecutivo, verificando la conformità con i limiti del piano di zonizzazione acustica comunale, ferma restando la possibilità di applicare specifiche deroghe ai sensi della normativa di settore;
- riguardo alle emissioni in atmosfera si dovranno adottare in fase di perforazione le migliori pratiche operative, quali l'utilizzo di mezzi a bassa emissione, il transito a bassa velocità sulla viabilità locale di connessione alla vicina strada provinciale SPXI, la copertura e/o l'umidificazione dei depositi provvisori di materiali polverulenti;
- l'attività di perforazione del pozzo, svolta all'interno di un'area recintata - non comporta un'alterazione dell'attuale assetto del paesaggio, in quanto la presenza della sonda [che ha



Regione Lombardia

un'altezza intorno ai 15 m] è temporanea [25÷30 giorni]; nel caso di ritrovamento della risorsa termale l'area resterà recintata, con la sola presenza della testa del pozzo, in attesa della concessione all'utilizzo e dei provvedimenti abilitativi alla realizzazione delle relative infrastrutture; nel caso di insuccesso della ricerca, l'area sarà ripristinata e riportata alle condizioni originarie, con la chiusura mineraria del pozzo;

- date le caratteristiche e la collocazione del sito di progetto con le mitigazioni previste, non sono rilevabili significativi impatti sulle componenti naturalistiche;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra riportato, di poter concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente e la loro esposizione consentono una adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006;
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore e delle misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, nonché nell'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento in 81 giorni quindi entro il termine di 90 giorni dal deposito dell'istanza, come disposto dall'art. 20.5 del d.lgs. 152/2006;
- concorre all'obiettivo TER.09.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente PRS;

ATTESTATE la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto del pozzo esplorativo per la ricerca di fluidi termali denominato "Sassabanek 1" nel Comune di Iseo, come proposto della Società Cogeme s.p.a., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:
 - a. ferma restando l'applicazione di tutti gli accorgimenti progettuali e le misure di prevenzione e mitigazione degli impatti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, in sede di progettazione esecutiva siano dettagliati:
 - le analisi geotecniche finalizzate a garantire l'assetto idrogeologico e la salvaguardia dell'assetto qualitativo degli acquiferi attraversati dalla perforazione;
 - un piano dettagliato della cantierizzazione che definisca la localizzazione, l'approntamento, la gestione delle attività [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti, gestione delle acque] e la viabilità di accesso all'area di cantiere;
 - una puntuale analisi previsionale dell'impatto acustico e vibrazionale relativo alla fase di perforazione, verificando la conformità ai limiti del piano comunale di zonizzazione acustica



Regione Lombardia

con riguardo agli effetti indotti sui recettori all'intorno sia dalla macchina perforatrice che dal trasporto dei materiali;

- le modalità di gestione di sversamenti accidentali nelle aree di cantiere e lungo il percorso di accesso dalla SPXI;

b. posto quanto al punto a., durante la fase di cantiere:

- siano adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, nonché la massima limitazione delle emissioni acustiche, rumore e vibrazioni, eventualmente provvedendo all'installazione di barriere acustiche provvisorie;
- siano attuate tutte le mitigazioni dell'impatto acustico in fase di cantiere tramite posizionamento di idonee strutture per altezza e spessore, facilmente visibili (escludendo superfici trasparenti) al fine di diminuire il più possibile l'impatto sulla fauna ornitica svernante;
- siano attuate tutte le procedure di sicurezza ambientale normalmente previste nella realizzazione dei pozzi, al fine d'isolare gli acquiferi più superficiali attraversati dalla perforazione e non interessati dallo sfruttamento, in modo da impedire interconnessioni con le formazioni idrogeologiche più profonde e infiltrazioni dalla superficie;
- si ponga attenzione a prevenire la contaminazione del terreno da liquidi e materiali classificabili come pericolosi (oli, filtri, stracci sporchi di olio, ecc.), prevedendo un'area attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali;
- i mezzi adibiti alle lavorazioni operino in conformità alle direttive comunitarie in materia di emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- le lavorazioni particolarmente impattanti (con impiego di macchinari rumorosi e generanti situazioni di particolare impatto vibrazionale) siano svolte nei giorni feriali, in periodo diurno ed evitando le fasce orarie maggiormente sensibili, avvisando preventivamente della loro esecuzione i residenti potenziali ricettori;
- per minimizzare la produzione e diffusione di polveri lungo la viabilità di servizio, fino alla connessione con la SPXI, siano adottati accorgimenti quali la moderazione della velocità dei mezzi d'opera e la periodica umidificazione delle aree operative;
- i depositi provvisori di materiale di scavo e di tutti i materiali allo stato solido polverulento siano protetti dagli eventi climatici, eventualmente umidificati, coperti con teli in caso di forte vento;

c. il cronoprogramma dei lavori dovrà essere predisposto in modo da:

- evitare nel massimo grado le interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti, in particolare rispetto ai cicli riproduttivi;

d. al termine della perforazione l'area di cantiere sia sistemata con la tempestiva eliminazione di depositi e impianti temporanei, provvedendo a stabilire una situazione di decoro sotto il profilo paesistico e igienico sanitario;

2. il Comune di Iseo è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Società Cogeme s.p.a., al Comune di Iseo, alla Provincia di Brescia, al Consorzio Torbiere del Sebino e alla Comunità Montana del



Regione Lombardia

Sebino Bresciano;

5. di provvedere alla pubblicazione della parte dispositiva del presente provvedimento sul B.U.R.L. e alla pubblicazione integrale sul sito web [www. cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);
6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è inoltre ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge